

La situazione

Si allenta la pressione sulle terapie intensive

Primo calo dopo diverse settimane. Altri 1.282 casi

BARI Cala, dopo settimane, la pressione sugli ospedali pugliesi, anche se il tasso di occupazione dei posti letto nelle terapie intensive e nei reparti Covid ordinari resta sopra la soglia critica fissata dal ministero della salute rispettivamente al 30 e al 40 per cento. Sale al 10%, invece, la percentuale di nuovi casi registrati ieri, rispetto al numero di test effettuati.

Sono 1.282 i positivi al virus su poco più di 12.700 tamponi. Restano alti i decessi. In 24 ore, la Puglia piange altre 48 vittime del Covid, di cui 18 in provincia di Bari. Nel dettaglio, il rapporto Agenas registra, per la prima volta dopo due mesi, una consistente discesa del tasso di occupazione dei posti letto Covid nelle terapie intensive della regione che passa dal picco del 49% registrato il 18 aprile scorso, al 39% di oggi. Ma la Puglia supera la soglia di allarme nazionale di 9 punti. «I dati epidemiologici di oggi so-

no un campanello d'allarme sui prossimi giorni - sostiene Ignazio Zullo, medico e capogruppo di FdI in Consiglio regionale - L'indice dei positivi si attesta al 10,07% rispetto al 7,22% di ieri e il numero dei decessi è sempre molto alto.

Così come sono molti alti gli ingressi in terapia intensiva: 40, il numero più alto in Italia. Se accanto alla somministrazione delle dosi non uniamo la capacità di fare tamponi - sottolinea Zullo - ma soprattutto quella del tracciamento, mettendo in isolamento i positivi e in quarantena i contatti, servirà a ben poco».

Dal monitoraggio Gimbe, la Puglia risulta essere la seconda regione in Italia, dopo la Campania, per casi attualmente positivi su 100mila abitanti (1230 casi) e la terza, dopo Campania e Lombardia, per numero di casi assoluti (48.643). «Rinnovo il mio appello - conclude Zullo - a riprendere immediatamente l'attività di effettua-

zione dei tamponi e di tracciamento a tappeto. Abbiamo la necessità di tornare in zona gialla per dar fiato all'economia. Guai se dovessimo permanere a lungo in arancione o non voglio nemmeno dirlo, ritornare in zona rossa».

Il tasso di occupazione nei reparti Covid di malattie infettive e pneumologi è ancora alto. Oggi, secondo Agenas, questi reparti sono occupati al 46%, cinque punti in meno rispetto al picco del 17 aprile scorso del 51%, ma sempre 6 punti in più rispetto alla soglia nazionale. Per poter lasciare la fascia arancione occorrerà aspettare i dati complessivi del report di fine settimana, che tiene conto anche della velocità con cui circola il virus, tra variante inglese e la new entry brasiliana, col caso della donna foggiana di qualche giorno fa.

Il bollettino ufficiale del dipartimento regionale della salute ha registrato ieri ben 502

nuovi casi accertati di positività al virus in provincia di Bari e 279 in provincia di Taranto. Seguono 186 nuovi contagi nel Leccese, 152 nella BAT, 116 nel Brindisino, 45 in provincia di Foggia e 2 casi di residenti fuori regione. Preoccupano anche i nuovi casi nelle carceri pugliesi, dove attualmente sono 120 i contagi complessivi, di cui 80 detenuti, 32 agenti di polizia penitenziaria e 8 amministrativi.

L. d. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Puglia calano i ricoverati nelle terapie intensive, ma il virus continua a circolare



Peso: 23%